






GRUPPO NOTZ STUCKI

NOTA SETTIMANALE - MERCATI

20 Maggio 2016



PANORAMICA MACRO

Principali indici / currency	Lunedì  + 16/05/2016	Martedì  - 17/05/2016	Mercoledì  +/- 18/05/2016	Giovedì  - 19/05/2016	Venerdì  + 20/05/2016	
	Borse EU poco mosse per l'incertezza dei dati asiatici. Wall Street in risalita grazie al petrolio. Asia: mercati cauti dopo dati su produzione e vendite al dettaglio cinesi deboli.	Listini EU negativi dopo aumento inflazione USA che crea incertezza per possibile aumento dei tassi da parte della FED. Tokyo in rialzo grazie alla ripresa del greggio.	Borse EU volatili dopo il calo del tasso di inflazione annua di aprile: Milano in positivo con i titoli bancari. Il dollaro si rafforza ulteriormente. Giappone: PIL in aumento nel 1°Q ma yen si rafforza.	In EU pesano i timori legati alla possibilità di rialzo dei tassi USA e le tensioni geopolitiche. Rafforzamento del biglietto verde trascina al ribasso le commodity.	Borse EU in aumento grazie al recupero del petrolio. Cina in rialzo dopo che la Banca centrale ha rafforzato lo yuan.	
						<u>YTD 2016</u> <u>return</u>
FTSE MIB (€)	17.737 0,0%	17.499 (1,3%)	17.714 1,2%	17.546 (0,9%)	17.727 1,0%	(17,2%)
DAX (€)	<i>Chiusura borsa</i>	9.890 (0,6%)	9.943 0,5%	9.796 (1,5%)	9.889 1,0%	(8,0%)
Euro Stoxx 50 (€)	2.951 (0,2%)	2.938 (0,5%)	2.956 0,6%	2.919 (1,3%)	2.952 1,1%	(9,7%)
Nasdaq (USD)	4.775 1,2%	4.716 (1,3%)	4.739 0,5%	4.713 (0,6%)	4.762 1,0%	(4,9%)
S&P 500 (USD)	2.067 1,0%	2.047 (0,9%)	2.048 0,0%	2.040 (0,4%)	2.050 0,5%	0,3%
Shanghai (CNY)	2.851 0,8%	2.844 (0,3%)	2.808 (1,3%)	2.807 (0,0%)	2.825 0,7%	(20,2%)
Nikkei (JPY)	16.466 0,3%	16.653 1,1%	16.645 (0,0%)	16.647 0,0%	16.736 0,5%	(12,1%)
EUR/USD	1,132 0,1%	1,131 (0,1%)	1,122 (0,9%)	1,120 (0,1%)	1,123 0,2%	3,3%

Fonte: Bloomberg

Nota: dati in local currency. Venerdì 20 Maggio 2016 e YTD valori intraday (ore 16:00 CET)

PETROLIO: IL PREZZO FA INVERSIONE DI MARCIA

- Lunedì il prezzo del petrolio ha registrato livelli che non si vedevano da ottobre 2015: il Brent ha toccato quota 48,92 USD, in rialzo del 2,20% e il WTI 47,94 dollari (+1,78%).
- Secondo un'indagine di Goldman Sachs, il mercato ha concluso il periodo d'eccesso di offerta. Nel 1° trimestre domanda e offerta hanno generato un surplus di 1,4 milioni di barili al giorno. A maggio s'ipotizza che il mercato sia in deficit e secondo l'AIE¹ le scorte di magazzino stanno diminuendo e l'eccesso di fornitura globale dovrebbe ridursi entro la fine dell'anno.
- A spingere al rialzo i prezzi hanno contribuito gli incendi in aree petrolifere canadesi, il rallentamento delle perforazioni USA (attivi 409 impianti su 1600 presenti nel periodo di massima produttività) e le tensioni geopolitiche in Nigeria che hanno causato una riduzione della produzione di oltre il 30%, riducendo l'output di petrolio del Paese ai minimi degli ultimi decenni.
- Riviste al rialzo le previsioni dei prezzi: il WTI potrà raggiungere una media di 45 USD al barile nel 2° trimestre (inizialmente erano 35), per l'intero 2016 la previsione è passata da 38,40 a 44,60 dollari. Per arrivare a quota 60 USD bisognerà probabilmente aspettare la fine del 2017.
- La corsa al rialzo però, sembra essersi arrestata dopo l'aumento delle scorte di greggio USA (passate da 3,4 milioni di barili a +1,3 nella giornata di mercoledì) e dopo l'apprezzamento del dollaro a causa del possibile rialzo dei tassi di interesse americani a giugno.

Andamento prezzi petrolio (USD) - 3 Mesi

BRENT



WTI

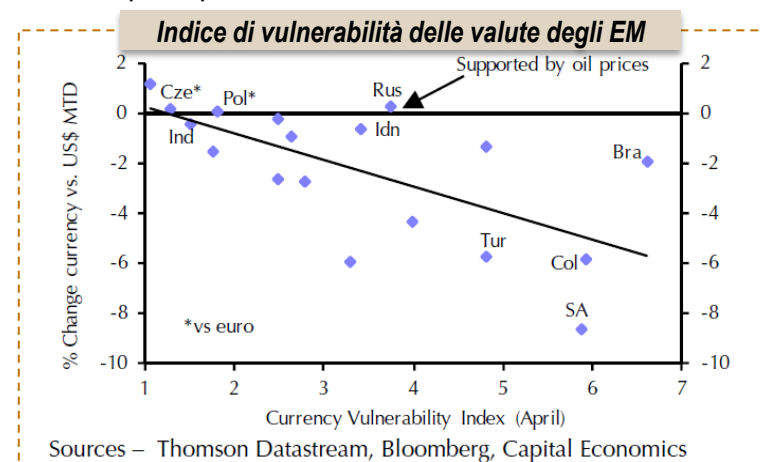


Energie rinnovabili

- È ormai risaputo che il greggio è una risorsa limitata ed è per questo motivo che molte società investono nelle fonti rinnovabili; la Norvegia ha recentemente firmato un contratto per costruire un parco eolico galleggiante al largo della Scozia. Il progetto rivoluzionerà il settore delle rinnovabili, perché permetterà di installare turbine anche in acque profonde sfruttando così la maggior velocità del vento.

EMERGING MARKET: INCERTEZZE A CAUSA DELLA FED

- A inizio anno le principali valute degli Emerging market (EM) si sono indebolite nei confronti del dollaro. I dati macroeconomici a stelle e strisce pubblicati martedì hanno evidenziato una solida ripresa del Paese e hanno contribuito al calo dello 0,5% dell'indice dei mercati emergenti (MSCI Emerging Markets Currency Index), il più basso registrato da marzo.
- I rischi di ulteriori deprezzamenti delle valute degli EM sono attribuibili sia al possibile aumento dei tassi di interesse da parte della FED (probabilità che accada a giugno notevolmente aumentata), sia all'alta volatilità dei prezzi delle commodity, il cui andamento è legato ai paesi emergenti in quanto le loro economie, infatti, sono principalmente basate su esse.
- Ci sono alcune valute che potrebbero essere molto più volatili rispetto ad altre a causa dell'instabilità economica e politica dei Paesi di riferimento: nello specifico troviamo la lira turca, che è crollata dopo che il primo ministro si è dimesso, il real brasiliano, il peso colombiano e il rand sudafricano, il quale, secondo il FMI, dal 2012 al 2015 si è deprezzato di oltre il 50% nei confronti del dollaro.
- La ripresa dei prezzi delle materie prime negli ultimi mesi ha contribuito a innalzare il livello di propensione al rischio a livello globale, elemento ovviamente favorevole per gli asset dei mercati emergenti.
- Nell'attuale contesto finanziario circa 7mila miliardi di dollari di bond dei paesi sviluppati offrono rendimenti negativi e per questo motivo c'è una fortissima domanda di cedole collegate alle economie dei paesi ad alta crescita. Le obbligazioni in valuta dei paesi emergenti, emesse sia dai governi locali che dalle istituzioni sovranazionali, sono dotate di un buon livello di rating e offrono rendimenti nettamente superiori (10,2% per i bond scadenti a dicembre 2017 in real brasiliani, 9,2% per le obbligazioni in rubli di durata analoga). Quando le obbligazioni sono lanciate dagli organismi sovranazionali, l'investitore non corre rischio di possibili default visto che gli emittenti godono di un'alta solvibilità, il rischio è attribuibile invece alle variazioni del tasso di cambio con l'euro.
- Il prossimo meeting della FED sarà fondamentale per capire l'evoluzione delle valute e quindi dell'economia degli Emerging Market.





VENEZUELA TRA CRISI ECONOMICA, SOCIALE E POLITICA

- La situazione in Venezuela si sta facendo sempre più problematica: venerdì scorso, per far fronte alla grave crisi economica e sociale, il presidente Nicolas Maduro ha prorogato per altri 60 giorni lo stato di emergenza economica che gli assicura poteri speciali nei confronti del Parlamento. Egli ha anche ordinato all'esercito di tenersi pronto a intervenire a qualsiasi scenario.
- Il Venezuela è il paese con la più grande riserva di petrolio al mondo; il 95% dell'export è riconducibile alla vendita di greggio. Il bilancio del 2016 è stato redatto prendendo come riferimento un barile a 100 USD, ma il brusco calo del prezzo ha avuto un effetto catastrofico. Il governo indiano ha proposto uno scambio al Paese sudamericano dato che esso ha debiti verso alcune grandi aziende farmaceutiche in India: lo scambio prevede petrolio in cambio di farmaci.
- Un altro problema è la grave siccità che ha colpito il Paese, la quale ha provocato una riduzione della capacità elettrica: per affrontare l'emergenza, il governo venezuelano ha ridotto la settimana lavorativa a 2 giorni per i dipendenti pubblici, ha spostato gli orologi in avanti di mezz'ora per ridurre la domanda di elettricità e ha autorizzato i cittadini a occupare le fabbriche che hanno interrotto la produzione annunciando che i loro proprietari saranno arrestati.
- Dal punto di vista economico, il Venezuela è al collasso: il PIL nel 2015 si è ridotto del 5,7% e secondo le previsioni nel 2016 potrebbe arrivare a doppia cifra negativa. L'inflazione è passata dal 141,5% del 2014 al 180,9% del 2015 e secondo il FMI, quest'anno potrà toccare il 700%.
- L'opposizione ha raccolto le firme necessarie per convocare un referendum revocatorio contro Maduro, ma il vicepresidente Istariz l'ha bloccato contestando alcune irregolarità formali, provocando così diverse manifestazioni di protesta. Secondo gli analisti sono tre i possibili scenari: la rivolta popolare, il colpo di Stato militare o l'incremento della stretta autoritaria di Maduro per gestire l'emergenza e controllare il conflitto.



Brasile: nuovo impeachment all'orizzonte?

- Il nuovo presidente Temer ha dato il via a diversi cambiamenti con l'obiettivo di risollevare il Paese dalla crisi, riequilibrare i conti e incentivare la crescita. Nello specifico: incentivi all'industria, riforme su lavoro e pensione e piani a favore delle fasce più deboli della popolazione.
- Mentre il neo presidente sta mettendo in piedi il Governo per rilanciare l'economia, rischia però anch'esso il processo per impeachment in quanto la sua firma appare in diversi decreti che hanno portato alla sospensione dell'ex-presidente. Riuscirà il Brasile a trovare un po' di stabilità politica?

NOTZ, STUCKI EUROPE S.A

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano (MI)
Italy

+39 02 89096771

+39 02 72094550

milan@notzstucki.com



 www.notzstucki.com

 www.nsfunds.com

LE PERFORMANCE PASSATE NON SONO IN NESSUN CASO INDICATIVE PER I FUTURI RISULTATI. LE OPINIONI, LE STRATEGIE ED I PRODOTTI FINANZIARI DESCRITTI IN QUESTO DOCUMENTO POSSONO NON ESSERE IDONEI PER TUTTI GLI INVESTITORI. I GIUDIZI ESPRESSI SONO VALUTAZIONI CORRENTI RELATIVE SOLAMENTE ALLA DATA CHE APPARE SUL DOCUMENTO.

QUESTO DOCUMENTO NON COSTITUISCE IN ALCUN MODO UNA OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO IN NESSUNA GIURISDIZIONE IN CUI TALE OFFERTA E/O SOLLECITAZIONE NON SIA AUTORIZZATA NÉ PER NESSUN INDIVIDUO PER CUI SAREBBE RITENUTA ILLEGALE. QUALSIASI RIFERIMENTO CONTENUTO IN QUESTO DOCUMENTO A PRODOTTI FINANZIARI E/O EMITTENTI E' PURAMENTE A FINI ILLUSTRATIVI, ED IN NESSUN CASO DEVE ESSERE INTERPRETATO COME UNA RACCOMANDAZIONE DI ACQUISTO O VENDITA DI TALI PRODOTTI. I RIFERIMENTI A FONDI DI INVESTIMENTO CONTENUTI NEL PRESENTE DOCUMENTO SONO RELATIVI A FONDI CHE POSSONO NON ESSERE STATI AUTORIZZATI DALLA FINMA E PERCIO' POSSONO NON ESSERE DISTRIBUIBILI IN O DALLA SVIZZERA, AD ECCEZIONE DI ALCUNE PRECISE CATEGORIE DI INVESTITORI QUALIFICATI. ALCUNE DELLE ENTITA' FACENTI PARTE DEL GRUPPO NOTZ STUCKI O I SUOI CLIENTI POSSONO DETENERE UNA POSIZIONE NEGLI STRUMENTI FINANZIARI O CON GLI EMITTENTI DISCUSSI NEL PRESENTE DOCUMENTO, O ANCORA AGIRE COME ADVISOR PER QUALSIASI DEGLI EMITTENTI STESSI.

I RIFERIMENTI A MERCATI, INDICI, BENCHMARK, COSI' COME A QUALSIASI ALTRA MISURA RELATIVA ALLA PERFORMANCE DI MERCATO SU UNO SPECIFICO PERIODO DI RIFERIMENTO, SONO FORNITI ESCLUSIVAMENTE A TITOLO INFORMATIVO.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE DISPONIBILI SU RICHIESTA.